REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO

Genova, 30.05.2012

*Prot. n. IN/2012/*12373

Allegati:

Oggetto: Comuni di Rialto e Bormida (SV).
Progetto per la realizzazione di un parco eolico, composto in complessivo di n.due aerogeneratori.

Richiedente: Soc. Ligure Eolica srl.

Al Settore Valutazione di Impatto Ambientale

Al Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi

SEDE

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
31 MAG. 2012
PROT. N. .....
ASSEGNATO A DE STEFANO
IN DATA 31/5/12 IL DIRIGENTE

Pratica n. 41.170 - Class. 2012/G11.6.8/60
(Corrispondente alla pratica di procedura di conferenza n.41.159 Class. 2012 G11.6.8/46)

In relazione al progetto in argomento, esaminati gli atti posti a disposizione ed effettuato specifico sopralluogo in fase istruttoria, si comunica quanto segue.

Come già palesato per casi similari, le opere in oggetto risultano sempre soggette ad autorizzazione paesistico - ambientale in quanto riconducibili per loro natura e dimensione al disposto dell'articolo 152 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m., relativo agli interventi soggetti a particolari prescrizioni, in vista o nell'ambito di aree vincolate o in prossimità a beni immobili soggetti a tutela.

Nel caso in specie, inoltre, le aree risultano altresì vincolate per effetto della lettera "g" dell'art. 142 del ridetto Decreto Legislativo in quanto interessate da aree a copertura boscata.

Tali opere risultano ovviamente per loro natura rilevanti dal punto di vista paesistico in quanto, salvo rare eccezioni, sono collocate in zone molto esposte per poter catturare la massima energia eolica disponibile e, sempre per ottenere il massimo rendimento possibile, sono di ragguardevoli dimensioni.

Gli interventi, siano essi isolati o nell'ambito di una fattoria eolica, modificano alla scala del paesaggio lo stato dei luoghi e la sua percezione anche da grande distanza, introducendo un elemento che deve essere valutato con estrema attenzione.

Nel caso in esame, come si è già evidenziato, in sede di sopralluogo, si riscontra la necessità di Deroga alle norme del P.T.C.P. regionale (zona ANI-MA), da acquisire in sede di Conferenza, e la necessità di valutare l'intervento sia in rapporto alle preesistenti pale eoliche che alle due nuove istanze nel frattempo avviate, nel senso di omogeneizzare i vari progetti per assicurare una percezione per quanto possibile unitaria e coerente dell'intero sistema di parchi eolici.

Il progetto del parco eolico Sella Chioggia prevede l'installazione di 2 turbine di potenza nominale di 800 kW, dell'altezza di circa 60 m, di foggia analoga a quelle attualmente in esercizio nei parchi eolici limitrofi (madonna delle Neve e Rialto) ed in sostanziale continuità con le quattro pale esistenti nel parco di madonna della neve in adiacenza alla strada provinciale n. 23.

L'intervento sfrutta una tipologia ed una collocazione al suolo oramai consolidata per il sito, con brevi tratti di accesso che si ritengono, con le dovute cautele, coerenti ed assentibili.

La cabina di consegna dell'energia per l'allaccio alla rete l'ENEL, è risolta con un manufatto di circa 8,30 x 3,50 m, a tre vani interni (locale autoproduttore, locale misura e locale di consegna) e rappresenta, nonostante sia collocato tra macchie di noccioli l'elemento più impattante in termini trasformativi del paesaggio, per il quale si è già evidenziata l'opportunità in casi similari di concentrare tali impianti in un unico locale

Tuttavia atteso che per le finiture esterne è previsto il rivestimento delle murature in pietra a vista ed una copertura in cotto in armonia con gli edifici rurali dell'area e secondo la tipologia dell'intervento oggi già realizzato, si ritiene di poter valutare positivamente la stessa se effettivamente irrinunciabile per la gestione dell'impianto.

Si rileva invece che i collegamenti elettrici, secondo quanto evidenziato dal proponente, utilizzano per oltre la metà del proprio sviluppo i cavidotti già posati per il parco attualmente in esercizio, con evidente minor incidenza e razionalizzazione di quanto già autorizzato e pertanto in coerenza con i criteri dello Scrivente ufficio.

Il risultato finale pare corrispondere pertanto sufficientemente alle aspettative di tutela, sia in relazione alla più generale configurazione paesaggistica, sia in relazione alle specifiche opere d'arte e con particolare riferimento alle opere di mitigazione e reinterro delle piazzole.

Tuttavia per garantire l'effettiva qualità progettuale dell'intervento nel suo complesso, occorre prescrivere e ribadire che:

- sia previsto, in sede di progetto di intervento, un piano di ripristino vegetazionale, che garantisca l'effettivo recupero delle essenze arboree ed arbustive interessate, se possibile ripiantumate in sito, in tempi brevi per ridurre al minimo le tracce delle operazioni di cantiere, ancorchè di tipo provvisorio;
- sia garantito l'attecchimento delle essenze e sia prevista un'eventuale zona a vivaio per il mantenimento in vita di tutte quelle perenni interessate dalle opere e da recuperare;
- venga curata e definita in corso d'opera la sistemazione al suolo delle torri, con adeguato riporto di terreno e opportune piantumazioni; per

garantire la maggior aderenza del suolo sistemato in tratti in pendenza al pendio originario, la torre deve realmente spiccare dal terreno senza basamenti artificiali emergenti rispetto al terreno sistemato;

- le piste di cantiere siano sistemate mediante compattazione di materiale ghiaioso e lapideo locale per attenuarne l'incidenza sia durante le fasi di realizzazione che a ripristino dello stato preesistente. E' da vietare l'uso di asfaltature o similari;
- le strade ed i sentieri storici eventualmente interessati dalle opere debbono essere salvaguardati e comunque ripristinati e migliorati nella loro connotazione;
- per le piste ed i tracciati temporanei di servizio, sia prevista la massima aderenza alla morfologia originaria del terreno con la minima modificazione della sezione trasversale, così come per i tramiti di cui è previsto il mantenimento, al fine di ridurre i movimenti di terra e le conseguenti opere d'arte, ovviamente del tipo ad ingegneria naturalistica, prevedendo a fine lavori un adeguato ripristino di quegli allargamenti tecnici resi necessari alla fase di trasporto delle sezioni di torre e macchinari e non necessari per le normali opere di manutenzione;
- sia previsto l'utilizzo, per l'esecuzione dei lavori, di mezzi d'opera tali da diminuire quanto più possibile le dimensioni delle piste di lavoro nonché da ridurre l'incidenza degli interventi sul più ampio contesto d'ambito;
- la cabina di consegna, per quanto consentito dalle normative di settore, dovrà se possibile essere conglobata nelle preesistenti o ridotta nelle dimensioni.
- la stessa, dovrà essere comunque connotata come fabbricato rurale, con rivestimento esterno del manufatto tecnico a rasopietra, ottenuto con l'utilizzo di materiale lapideo di rivestimento a corsi orizzontali e rinzaffo con malta di calce pozzolanica o pigmentata con apporto di inerti naturali e spazzolatura, copertura ad un'acqua del tipo tradizionale ed infissi sottomessi al filo esterno dei muri e tinteggiati in marrone scuro;

Nel restare disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono i migliori saluti.

Il Funzionario
(Dott. Arch. Massimo Pietrasanta)

il Direttore del Dipartimento
in qualità di
Dirigente del Servizio
(Dott. Arch. Pier Paolo Tomiolo)